

volontari *lvia*

N.1 | maggio 2023

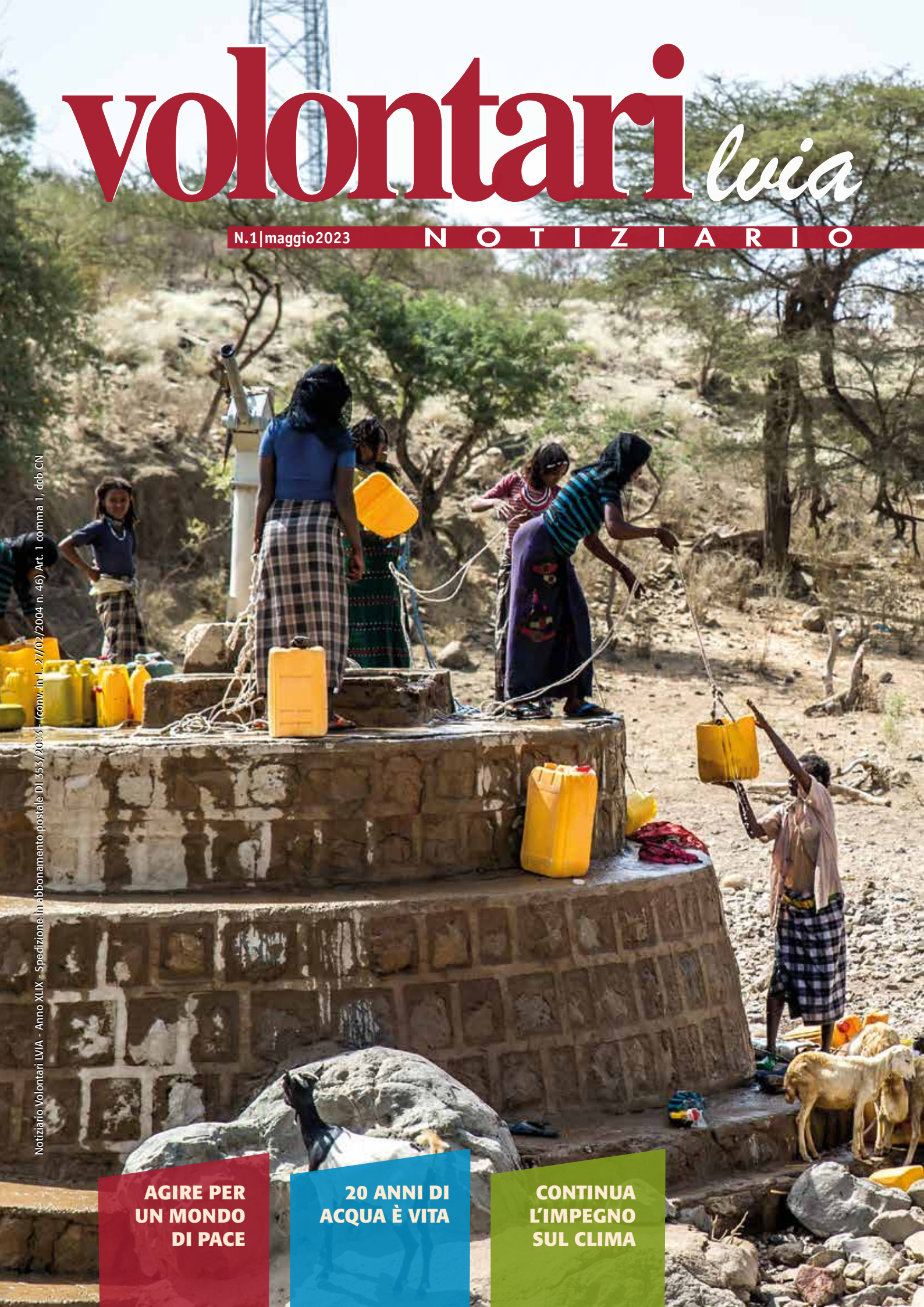
N O T I Z I A R I O

Notiziario Volontari LVIA - Anno XLIX - Spedizione in abbonamento postale DI 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1, ddb CN

**AGIRE PER
UN MONDO
DI PACE**

**20 ANNI DI
ACQUA È VITA**

**CONTINUA
L'IMPEGNO
SUL CLIMA**





N.1 | maggio 2023

3 Editoriale

ATTUALITÀ

- 4 Agire in un mondo di guerra
Agire per un mondo di pace
- 5 Ecologia integrale e cooperazione
internazionale: missione possibile
- 6 Qual è la rotta che "Acqua è vita"
traccia per il suo futuro?

LE NOSTRE AFRICHE

- 8 L'Etiopia, tra siccità
e conseguenze del conflitto
- 9 Emergenza ambientale
permanente in Kenya

COSA PUOI FARE TU

- 11 "Acqua è vita":
contribuisci anche tu

ITALIA SOLIDALE

- 12 Il sostegno alla Campagna
"Acqua è vita": un impegno collettivo
di cittadinanza attiva
Per le occasioni importanti scegli
una bomboniera LVIA
- 13 Un passaTEMPO CURIOSO per
partecipare attivamente alla difesa
della biodiversità
- 14 Continua l'impegno sul clima:
green diversity

Direttore responsabile: *Enrico Maria Beraudo*

Redazione: *Nicoletta Gorgerino, Riccardo Moro,
Giulia Puppini, Italo Rizzi, Alberto Valmaggia*

Hanno collaborato a questo numero:

*Cristina Baudino, Andrea Bessone, Roberta Ghigo,
Ester Graziano, Stefano Plescan*

Foto di copertina: *Simone Migliaro*

Proprietà di: **LVIA • Associazione Volontari Laici**

Via Mons. D. Peano, 8b • 12100 Cuneo
tel. 0171.696975 • lvia@lvia.it • www.lvia.it
CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo n. 245 del 8/10/1970

N° iscrizione ROC: 33218

Grafica: *zazi - Torino*

Stampa: *Arti Grafiche Cuneo S.r.l. - Cuneo*

Associato all'USPI Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato su carta riciclata



LVIA • Sede centrale

Via Mons. D. Peano, 8b
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
lvia@lvia.it
www.lvia.it

LVIA • Settore Italia

Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Forlì nel mondo

Via Delle Torri, 7/9
47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Palermo

Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 366.6612273
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco

Rosina Borgi
Via Mario Davide, 23/6
10045 Piossasco (TO)
cel. 338.9167125 *R. Borgi*
cel. 328.2140544 *D. Luconi*
piossasco@lvia.it

LVIA Sangano

Andrea Ferrara
Via Rocciavré, 24
10090 Bruino (TO)
tel. 338.5297333
lviasangano@gmail.com

ALTRI RIFERIMENTI

Asti

Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3
14100 Asti
tel. 0141.355789
pozz63@alice.it

Biella

Andrea Trivero
c/o PaceFuturo Odv
Via Gian Battista Maggia, 2
13843 Pettinengo (Bi)
tel. 33.9249168
biella@lvia.it

Cesena

Luciano Cantoni
Via Assano, 56
47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni.cesena@gmail.com

Foligno (PG)

Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Lodi

Barbara Aiolfi
Cascina Fanzago snc
26900 Lodi
tel. 328.6664822
lombardia@lvia.it

Roma

Massimo Pallottino
Via Vasanello, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

Saluzzo (CN)

Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
cell. 349.5366374
meo.sola@gmail.com

Toscana

Arianna Felicetti
Località Mucciano 37
50032 Borgo San Lorenzo (FI)
cell. 349.0993594
toscana@lvia.it

NEL MONDO

LVIA Burkina Faso

Rue Luli Pendé n° 256
01 BP 783 Ouagadougou 01
tel. +226.25363804
burkinafaso@lvia.it
Altre sedi:
Bobo Dioulasso
Dori
Gorom-Gorom
Rappresentante Paese:
Jean Paul Ouedraogo
Giuseppangelo Scanu

LVIA Burundi

Avenue septembre numéro 6
Rohero 1 • B.P. 198
Bujumbura
tel. + 257.62697808
tel. + 257.22242124
burundi@lvia.it
Rappresentante Paese:
Valentina Morini

LVIA Etiopia

Sub City Yeka
Woreda 05
House n. 125
Addis Abeba
tel. +251(0)116622183
etiopia@lvia.it
Altre sedi:
Oromia Region,
Arsi Zone, Assela,
Kebele 6, n. 225
Rappresentante Paese:
Luca Marro

LVIA Guinea Bissau

Avenida Pansau na Isna
Casa N° 1423
Bairro Santa Luzia
C.P. 585 Bissau
tel. +245.955949714
guineabissau@lvia.it
Altre sedi:
Avenida F. Mendes
x Avenida D. Ramos
Bissau
Bissorã • Cafal

Rappresentante Paese:

Giovanni Maucieri
Giancarlo Benacchio
Filippo Camerini
Federica Manni
Gloria Laura Mellano
Paolo Rita
Esther Samper Garcia

LVIA Guinée

CIFCO, Sonfonia Lac,
Commune de Ratoma,
Conakry
tel. +224 629 320 585
guineaconakry@lvia.it
Rappresentante Paese:
Loïc Claude C. Gustin

LVIA Kenya

P.O. Box 1684
60200 Meru
tel. +254.721.625798
kenya@lvia.it
Altra sede:
c/o Diocese of Isiolo
Rappresentante Paese
ad interim:
Dickson Nyakenyanya

LVIA Mali

Quartier ACI SOTUBA
Bamako
tel. +223.76271428
+223.66271428
mali@lvia.it
Altra sede:
Quartier Château
Secteur 2 Rue 04
Gao
Rappresentante Paese:
Ousmane Ag Hamatou

LVIA Mozambico

c/o Caritas Moçambique
Rua da Resistencia 1175
Maputo
tel. +258.21419933
tel. +258.822812660
fax +258.21419578
mozambique@lvia.it
Altra sede:
c/o Caritas
Rua Pave
Nacala-Porto
lvianacala@gmail.com
Rappresentante Paese:
Giulia Natali
David Flour

LVIA Senegal

R.te de Khombole
B.P. 262 A
Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
senegal@lvia.it
Rappresentante Paese:
Silvia Lami
Nicoletta Abbona
Elena Gatti

LVIA Tanzania

P.O. BOX 160
KNG/MNY-SH/135
Kongwa, Dodoma
tel. +255621023629
tanzania@lvia.it
Altra sede:
Sengia Street
DODOMA CITY
Rappresentante Paese:
Alessia La Rosa



Alberto Valmaggia
Presidente LVIA

venti, sessanta, cento!

Tranquilli, non stiamo dando i numeri. Questi tre numeri ricordano tre anniversari, tondi, tondi, che hanno segnato la vita della LVIA.

venti

Nel 2003, esattamente vent'anni fa, partiva in Italia la **Campagna "Acqua è vita"** con al centro il diritto all'acqua per tutti e tutte e l'invito ad essere "portatori d'acqua". Da allora LVIA ha realizzato moltissimi progetti idrici nei Paesi africani e ha lanciato altrettante campagne di sensibilizzazione in Italia. Due immagini raccontano questo meglio di tante parole. La **Panda anfibia** che, percorrendo l'intero fiume Po, ha incuriosito e attirato simpatia, e ha sollecitato tutto il popolo italiano a farsi portatore d'acqua.

L'attenzione, però, era rivolta soprattutto a progetti concreti in Africa con pozzi, canalizzazioni per acqua potabile e irrigua, e con un'immagine simbolo: l'eoliana. Tecnologia semplice ma molto efficace, è fiorita in particolare nei Paesi dell'Africa subsahariana.

Da vent'anni, con testardaggine, la nostra Associazione ha messo al centro l'acqua, argomento focale di questo Notiziario e volano di sviluppo sostenibile. L'eoliana posizionata qualche anno fa nella rotonda tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, delle quali ce ne sono quasi trecento sparse nel tempo in Africa, ricorda questo cammino ed è monito oggi per noi e per la nostra terra assetata. Forse quanto condiviso e appreso in terra d'Africa sull'acqua in questi vent'anni può servire a noi oggi in una restituzione circolare di buone pratiche nel solco della reciprocità.



sessanta

Sessant'anni fa papa Giovanni XXIII emanava l'ultima sua Enciclica, la *Pacem in terris*. Enciclica di grande attualità ancora oggi, sulla pace fra tutte le genti, nella verità, nella giustizia, nell'amore. Dalla riflessione postconciliare e da questa fondamentale Enciclica, maturava il seme di LVIA e partivano le prime e i primi volontari.

L'appello del Papa agli «**uomini di buona volontà**» ha fatto breccia in molti laici cristiani che si sono sentiti chiamati ad essere "artigiani della pace" e sono partiti. La stessa spinta dei nostri volontari è diventato il Premio "**Artigiano della Pace**" che negli anni è stato assegnato dall'Università Internazionale della Pace "Giorgio La Pira" a coloro che, nel silenzio e nel quotidiano, si sono spesi per questo. Quanto c'è bisogno, oggi, di riprendere in mano e di vivere secondo la *Pacem in terris*.



cento

Nel 1923, esattamente un secolo fa, nasceva, in quel di Monforte d'Alba, **don Aldo Benevelli**.

Sacerdote vulcanico e poliedrico che ricorderemo con diverse iniziative nel corso dell'anno. Per noi soprattutto fondatore e, per molti decenni, anima della nostra Associazione.

È lui che, più di cinquant'anni fa, partendo dall'enciclica *Pacem in terris* accendeva la fiammella della LVIA.

È lui che, raddomante dello Spirito, vent'anni fa indirizzava l'Associazione nella ricerca dell'acqua, sorgente di vita, motore di civiltà.



Dare i numeri, soprattutto questi numeri, vuol allora dire **guardare con speranza all'oggi e al futuro**. Leggere cioè l'oggi, pensiamo alle guerre in corso o alla crisi ambientale, e alle conseguenti migrazioni di interi popoli, attraverso questo messaggio di speranza e impegno, e **intravedere per il futuro una direzione e una motivazione forte per la quale continuare a spenderci**. ▀

Agire in un mondo di guerra

Agire per un mondo di pace

 **Riccardo Moro**

Due volte l'anno, con questo Notiziario, oltre alla newsletter digitale *LVIA Informa*, ci fermiamo a raccontare la nostra azione, e a riflettere sul contesto in cui la svolgiamo. In questo numero, come anticipato dall'editoriale del Presidente, per i 20 anni della Campagna "Acqua è vita", presentiamo alcune interventi in cui l'acqua è tuttora un'emergenza, insieme ad alcune riflessioni che mostrano come una soluzione sistemica sia possibile solo affrontando la cura del Pianeta nella sua integralità.

Tutela dell'ambiente, salvaguardia del Creato, sviluppo sostenibile, sono termini che convergono verso il concetto di ecologia integrale. Ne scrive **Italo Rizzi** in questo notiziario. È in quella prospettiva, integrale appunto, che dobbiamo collocare le azioni come organizzazione, i comportamenti come cittadini e le richieste alla politica.

Sì, alla politica, perché dalla politica dipende molto dell'efficacia delle prospettive che vogliamo costruire.

La politica concorda obiettivi, regole e distribuzione di strumenti e risorse. Non è mai neutra, né dunque solo tecnica. E guardando alla politica, nazionale e internazionale non possiamo tacere alcune preoccupazioni.

Sul piano internazionale, le relazioni paiono ingessate dal perdurare della guerra in Ucraina. In realtà molte cose sono in movimento, con alcuni snodi rilevanti come le elezioni turche. Non si vede, però, una soluzione alla guerra.

La società civile internazionale insiste a chiedere iniziative di dialogo e per la pace. Una riflessione esigente sull'uso dell'energia e delle armi nucleari nasce dal Civil 7, la rete di società civile che dialoga con il G7, oggi guidata dalla società civile giap-

ponese e che l'anno prossimo sarà di responsabilità italiana.

Una iniziativa che guardi senza pregiudizi alla complessità in gioco nei teatri di conflitto è urgente. L'unica prospettiva non può essere quella della risposta armata. Lo diciamo con chiarezza, mentre sui media di tutto il mondo si racconta l'orrore delle immagini di soldati ucraini decapitati.

Parole di pace sono difficili, ma necessarie e urgenti.

Questo ci porta al nostro Paese. Il nuovo governo è a diversi mesi dalla sua formazione. Non è questa la sede per un giudizio esaustivo, ma possiamo accennare alcune considerazioni. Riguardo la pace, non vediamo un'iniziativa reale che vada oltre l'invio di armi e risorse al governo ucraino.

Riguardo alle relazioni che vanno oltre i confini, abbiamo assistito in questi mesi a un duplice discorso. Da un lato retorica e azioni stucchevoli sul tema dei migranti. Demonizzare le ONG, ostacolare la loro azione, assegnando porti di arrivo a 800 km di distanza dal luogo in cui avvengono le azioni di soccorso è qualcosa di inaccettabile e non ha bisogno di commenti. Di fronte a una mobilità umana che continua a crescere, è necessario in un cambiamento radicale.

È in gioco la vita di migliaia di persone che non dovrebbero morire in mare, è in gioco anche il disegno del nostro Paese nei prossimi anni, un Paese che, chiudendosi nei propri confini, vedrebbe il suo sistema economico e sociale in seria difficoltà, basti pensare alla sostenibilità del sistema previdenziale.

Una prospettiva interessante, viceversa, potrebbe venire dal nuovo sguardo che il Governo sembra proporre verso l'Africa. Si è parlato, con retorica francamente eccessiva, di nuovo piano Mattei. Secondo il piano, i nuovi contratti per l'approvvigionamento energetico, siglati con Paesi africani, permetterebbero di guardare a questi come partner, in un piano di dignità. Questi accordi potrebbero essere collocati in una visione integrale, nella quale includere i percorsi di cooperazione con un'attenzione ai temi su cui il nostro Paese ha una tradizione di valore, come quelli alimentari, e identificare percorsi e modalità sostenibili e rispettose per i flussi migratori.

Il Governo propone questo come un'opportunità nuova per la politica estera italiana. Si tratta effettivamente di una possibile prospettiva, sulla quale non abbiamo pregiudizi.

Perché diventi tale è però necessaria una generale coerenza di tutte le nostre politiche e uno scrupoloso riferimento permanente ai diritti umani.

Per tutti e tutte. Dentro e fuori i nostri confini. ▶

Ecologia integrale e cooperazione internazionale: missione possibile

 Italo Rizzi

Forse l'avevamo già capito che tutto è interconnesso. Sono passati più di 50 anni da quando il matematico e meteorologo Edward Lorenz, con la splendida immagine del battito di farfalla che può originare un tornado dall'altra parte del mondo, ha colpito la nostra immaginazione



Quella farfalla è diventata l'emblema della necessità di pensare al mondo in modo sistemico. Tuttavia, non si tratta solo di scelte quotidiane che rispettino l'ambiente, ma di **cambiare i modelli di pensiero** per arrivare a un cambiamento profondo. Un cambiamento illuminato dall'**Enciclica Laudato si'** di papa Francesco che tratta la crisi ambientale e sociale come una sola e complessa crisi, con la consapevolezza che noi non siamo altro rispetto alla natura, ma ne siamo parte integrante, promuovendo così l'**ecologia integrale**.

La sfida è promuovere questo cambiamento sia a livello individuale sia come organizzazioni, sostenendo un percorso sistemico d'integrazione delle diverse dimensioni.

LVIA ha avviato una riflessione qualche anno fa, con la pubblicazione di «Nord Sud. Costruire insieme è possibile. Nuove opportunità di cittadinanza globale: il partenariato tra comunità».

Il **partenariato tra comunità** richiede il coinvolgimento politico delle istituzioni locali, nei Paesi con cui si coopera e in Italia. La costruzione di relazioni durature con gli attori sociali per lo sviluppo locale si realizza con il miglioramento delle capacità dei partner d'influire nei processi di innovazione e di decisione per lo sviluppo locale, e ambisce al raggiungimento di risultati concreti e sostenibili.

Oggi un'occasione ci è offerta dal percorso di condivisione di esperienze messo a punto dalla FOCSIV. Si tratta di un'attività di rilettura dei nostri progetti sulla base di criteri e dimensioni diverse: sociale, ambientale, economica, spirituale e culturale, per orientare la cooperazione all'ecologia integrale. Marco Zupi, direttore scientifico CeSPI, ci ricorda che il dibattito sull'efficacia dell'aiuto ha identificato quattro principi che sono:

- 1) la necessità di porre al centro del rapporto di cooperazione i diritti, i bisogni, e l'appropriazione (ownership) delle comunità partner;
- 2) lo sviluppo delle capacità dei partner locali per il raggiungimento di risultati tangibili;



3) il raccordo e l'interlocuzione con i Governi locali (allineamento ai piani di sviluppo locale) e le altre agenzie di cooperazione (coordinamento);

4) la trasparenza e il rendere conto delle attività e dei risultati (accountability).

Queste prospettive permettono di superare un'idea di progresso ancorato ad approcci, modalità e linguaggi di cooperazione internazionale etnocentrici e datati.

Questo lavoro ci consente di aprire lo sguardo su molti aspetti, tra cui uno che da sempre mi sta a cuore, quello delle innovazioni in campo socio-ambientale. Siamo andati oltre la preoccupazione che innovazioni occidentali e saperi locali **siano** ibridati tramite i progetti: preservare e valorizzare i saperi locali non è il solo punto rilevante. In tutte le società si producono innovazioni su vari piani, tecnologico, sociale, organizzativo ecc., così come i saperi sono un patrimonio a tutte le latitudini. Occorre piuttosto chiedersi se siamo stati in grado di sostenere processi trasformativi con l'ibridazione di innovazione e saperi che non creino esclusione e marginalizzazione. Perché i processi di innovazione sono intimamente connessi con le dinamiche di potere, la capacità di agire e il ruolo della società civile nella governance dei sistemi.

So che per molti operatori l'analisi della dimensione culturale e spirituale nella cooperazione allo sviluppo può creare qualche resistenza. Eppure, è grazie alla spiritualità, o come meglio indicato nella *Laudato si'* nella spiritualità ecologica, che si pongono le condizioni per una riconciliazione con il Creato e per opporsi alla cultura della dominazione, dello spreco e dello scarto. Se con i nostri progetti e il nostro accompagnamento saremo stati in grado di rispettare la spiritualità ecologica e il valore della vita sostenuto dai costumi locali, avremo dato un contributo che illumina le nostre stesse vite. ▶

“L'umanità deve tracciare una nuova rotta sull'uso dell'acqua”

Qual è la rotta che acqua e' vita traccia per il suo futuro?

 Ester Graziano, Italo Rizzi

Il 2023, in cui il ventennale della Campagna “Acqua è vita” segna una tappa importante della storia di LVIA, è l'anno in cui a New York si è svolta la Conferenza mondiale sull'acqua. Sono trascorsi 47 anni dalla conferenza mondiale precedente e quasi 13 anni dall'approvazione della Risoluzione con cui l'ONU dichiarò «...il Diritto all'acqua potabile e sicura e ai servizi igienici un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani».

Siamo, inoltre, a metà del percorso “Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, il programma d'azione per le Persone, il Pianeta, la Pace, la Prosperità e la Partnership, adottato nel settembre del 2015 dall'Assemblea Generale dell'Onu (tradotto in strategie nazionali, regionali e di livello via via locale, anche in Italia). L'Obiettivo 6 dell'Agenda 2030 ha introdotto il parametro dell'Utilizzo in sicurezza delle fonti idriche, secondo i criteri di accessibilità sul posto – nella propria casa, scuola, centro sanitario o luogo di dimora –, della disponibilità immediata quando richiesto e della qualità dell'acqua utilizzata, potabile ed effettivamente priva di contaminazioni.

Dal rapporto ONU sullo sviluppo idrico mondiale, pubblicato alla vigilia della Conferenza mondiale sull'acqua:

- il **26%** della popolazione mondiale (2 miliardi di persone) **non dispone di acqua**
- il **46%** (3,6 miliardi di persone) **non ha accesso ai servizi igienici di base**
- quasi la **metà della popolazione mondiale** soffrirà di un grave **stress idrico** entro il 2030

A CHE PUNTO SIAMO OGGI E IN QUALE DIREZIONE SI STA MUOVENDO LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE?

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres ha richiamato più volte l'attenzione sulla necessità di agire in risposta alla crisi climatica e ha lanciato un appello urgente affinché il mondo modifichi e salvaguardi le risorse idriche per evitare i conflitti: «*Tutte le speranze dell'umanità per il futuro dipendono, in qualche modo, dal tracciare una nuova rotta basata sulla scienza per dare vita all'agenda d'azione sull'acqua*».

Quella in corso è una **crisi idro-climatica** da affrontare immediatamente. L'ultimo monito dal mondo scientifico giunge con la pubblicazione, il 20 marzo scorso, del VI rapporto IPCC (Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici) che integra le analisi scientifiche che riguardano il passato e il presente, le proiezioni future di cambiamenti climatici fino al 2100 (e oltre). Abbiamo tutti gli elementi per capire dove andiamo e per decidere la rotta: **BISOGNA AGIRE, ORA!**

Attraverso le attività condotte da LVIA in collaborazione con le comunità locali che in Africa vivono in zone ad alta vulnerabilità soprattutto rurali, sono state individuate le soluzioni più appropriate e sostenibili per il miglioramento della sicurezza idrica in un contesto in cui i cambiamenti climatici richiedono uno sforzo ulteriore di adattamento a condizioni ambientali sempre più difficili. L'obiettivo è non solo quello di diminuire il numero di persone senza accesso ad acqua e servizi igienici sicuri, ma anche contribuire fattivamente a garantire l'accesso universale quindi per tutti, in ogni ambiente della vita quotidiana, eliminando le disuguaglianze tra le popolazioni. Abbiamo analizzato in concreto il percorso fatto negli ultimi 10 anni, proseguendo nel solco di quanto pubblicato al compimento del primo decennio di “Acqua è vita”.

L VIA e la Campagna acqua e vita , tempo di bilanci



Le attività "Acqua & Igiene" attuate da LVIA nell'ultimo decennio grazie alla Campagna "Acqua è vita", con un investimento di oltre 16 milioni di euro, hanno consentito di migliorare e mantenere un accesso adeguato all'acqua e all'igiene a **oltre 1,1 milioni di persone**, un risultato in linea con quello del primo decennio della Campagna, per un totale di oltre 2,1 milioni di persone nell'arco dei 20 anni!

Nel corso del decennio 2013-2022 sono state realizzate moltissime opere e azioni, con la concretezza e la caparbietà dei tanti Portatori e Portatrici d'acqua, che hanno deciso di sostenere la Campagna aderendo all'invito dell'Associazione.

TIPOLOGIA ATTIVITÀ	N. OPERE E DISTRIBUZIONI
POZZI PROFONDI COSTRUITI	59
POZZI PROFONDI RIABILITATI/EQUIPAGGIATI	63
POZZI SUPERFICIALI COSTRUITI	23
POZZI SUPERFICIALI RIABILITATI/EQUIPAGGIATI	157
ACQUEDOTTI (KM)	72,6
SISTEMI DI POTABILIZZAZIONE	13
INVASI E CISTERNE	12
SISTEMI TETTI-CISTERNA DI RACCOLTA E STOCCAGGIO DI ACQUA PIOVANA	134
IGIENE: DISTRIBUZIONI MATERIALI (N. FAMIGLIE)	31.365
LATRINE FAMILIARI E NELLE ISTITUZIONI (N.)	19.835

INFRASTRUTTURE IDRICHE, con la realizzazione e riabilitazione di punti acqua, la trivellazione e la riabilitazione di oltre 300 pozzi tra profondi e superficiali, sia moderni sia tradizionali, la protezione di fonti idriche e/o di acquedotti rurali per oltre 72 km, e la realizzazione di sistemi per abbeverare il bestiame specialmente nelle aree pastorali. La realizzazione di 146 sistemi di stoccaggio dell'acqua, tetti-cisterna o collegati ad acquedotto. Di recente sono soprattutto cisterne semi-interrate realizzate con elementi prefabbricati e con erogazione/distribuzione tramite una piccola pompa solare.

LA FORMAZIONE rimane uno dei pilastri fondamentali delle attività di LVIA: oltre 6.600 persone hanno beneficiato di formazione economico-gestionale e tecnica su manutenzione, monitoraggio e raccolta dati che hanno coinvolto leader comunitari, operatori distrettuali e membri dei Comitati di Gestione dell'Acqua, al fine di garantire appropriazione e sostenibilità degli impianti idrici.



IGIENE. Nei casi di emergenza idrica (alluvioni dopo prolungate siccità) si pone il caso del trattamento dell'acqua con Kit di purificazione e disinfezione, in situazioni a rischio colera. Tutti gli interventi idrici sono stati accompagnati da campagne di sensibilizzazione nelle comunità con oltre 220 mila persone per migliorare le pratiche igieniche affrontando il problema della defecazione a cielo aperto e la realizzazione di quasi 20 mila latrine familiari, nelle scuole e nei centri sanitari, la distribuzione di materiale igienico-sanitario a oltre 31 mila famiglie e la costruzione di dispositivi per lavare le mani in scuole e centri di salute per prevenire le malattie legate all'acqua.

QUALITÀ DELL'ACQUA. LVIA fornisce supporto alle istituzioni locali per campagne di monitoraggio della qualità dell'acqua e interventi di mappatura partecipata del rischio di inquinamento al fine di migliorare i sistemi di pianificazione locale, di regolamentazione e sorveglianza del rischio di inquinamento delle falde idriche.

GOVERNANCE IDRICA E ADVOCACY. LVIA ha continuato a presidiare la relazione con la rete di organizzazioni della società civile "European Pact for Water" e a livello globale con la rete "Butterfly Effect" per un più forte impegno delle istituzioni a garantire investimenti essenziali nelle zone rurali e affrontare le disuguaglianze su acqua e igiene, come previsto dall'Obiettivo 6 di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. In Italia localmente siamo in contatto stabile con i Comitati per l'Acqua Pubblica che fanno riferimento al Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua. ▶



L'Etiopia, tra siccità e conseguenze del conflitto

 **Andrea Bessone**

Due anni di conflitto armato nel nord dell'Etiopia hanno inflitto un terribile tributo ai civili.

A novembre 2022 è stata finalmente raggiunta una tregua, ma questa non cancella il trauma dei gravi abusi che le forze di sicurezza statali e i gruppi armati tigrini hanno commesso, né le conseguenze sociali ed economiche che la guerra ha portato con sé.

I conflitti e i disordini in diverse regioni dell'Etiopia, accompagnati dalla preoccupante siccità che caratterizza il Paese, hanno aggravato **una delle più grandi catastrofi umanitarie contemporanee**. Le Nazioni Unite stimano che 20 milioni di persone in Etiopia stiano attualmente vivendo in condizioni di grave insicurezza alimentare. Questa situazione si protrarrà verosimilmente per tutto il 2023 e le condizioni catastrofiche – in cui le persone muoiono di fame ogni giorno – potrebbero diffondersi se aiuti specifici non verranno immediatamente incrementati e se le piogge stagionali si confermeranno deficitarie.

Le diverse crisi contemporanee – siccità, conflitto interno, impatti economici della guerra in Ucraina e condizioni economiche globali – stanno mettendo a dura prova le risorse del governo etiope, limitando le risorse disponibili per affrontare l'insicurezza alimentare. Inoltre, **l'inflazione ha reso più complicato l'accesso al cibo.**

Dopo il massimo del 37,7% nel maggio 2022, l'inflazione è complessivamente scesa, ma i prezzi alimentari continuano a rimanere elevati. A questo si aggiunge la siccità che compromette i raccolti e causa un'alta mortalità del bestiame.

Come LVIA, interveniamo in questo momento in una delle aree maggiormente colpite dal conflitto e, almeno parzialmente, dalla siccità, quella dell'Amhara, in particolare nella zona del South Wollo. Insieme alle ONG CIFA e CVM stiamo realizzando un progetto di emergenza, che interviene in aree toccate anche dal flusso, soprattutto di ritorno, di migranti rimpatriati dai Paesi del Golfo, e originari di questa zona.

Per i rimpatriati, alle difficoltà del rientro che porta con sé gravi problematiche, si aggiungono gli effetti del conflitto: **tornare a casa e reintegrarsi è oggi ancor più difficile**, laddove la guerra e le difficoltà climatico-ambientali hanno messo in difficoltà gli stessi abitanti, accrescendo il numero dei vulnerabili (*in primis* donne capofamiglia e minori).

Alle cause profonde dei flussi migratori che qui nascono o transitano, si aggiungono le devastazioni materiali e psicologiche lasciate dall'occupazione dell'esercito di liberazione del Tigray. Gli agricoltori locali vengono sostenuti da LVIA nel miglioramento della loro capacità di produrre generi alimentari, migliorando la disponibilità di cibo nell'area. Inoltre, il sistema

sanitario locale viene sostenuto e accompagnato per far fronte ai crescenti casi di malnutrizione.

I dati dell'ufficio sanitario di Dessie ci dicono che circa 6.000 bambini sono malnutriti e solo un numero esiguo di questi sta ricevendo il trattamento per la malnutrizione, poiché le autorità non hanno capacità finanziarie sufficienti a sostenere la domanda di alimenti terapeutici e di integratori nutrizionali. Il nostro staff sta provvedendo alla fornitura di alimenti terapeutici e integratori nutrizionali, reperibili in Etiopia, da distribuire lungo i vari dispensari identificati nelle comunità maggiormente sprovviste di tali prodotti e con un'attenta valutazione dei casi riscontrati di malnutrizione.

Dove le condizioni lo permettono, **continuiamo con forza a sostenere alcune filiere cerealicole e ortofrutticole** in Arsi Zone (Regione Oromia), per creare nuove opportunità di lavoro e d'impresa nel settore agroalimentare, al fine di migliorare le condizioni di vita dei giovani e delle donne, potenziali migranti.

Per questo interveniamo insieme ai nostri partner in modo integrato su tre fronti: rafforzando l'allineamento dell'offerta educativa professionale alla domanda di competenze delle imprese, creando innovativi servizi di supporto e di consulenza alle imprese e alle cooperative del settore agricolo, e facilitando l'accesso al credito delle cooperative agricole. ▶

Emergenza ambientale permanente in Kenya

 **Andrea Bessone**

Dopo 5 anni consecutivi di piogge inferiori alla media, la crisi umanitaria nel Corno d'Africa si sta aggravando.

Secondo il World Food Program (WFP), nelle aree colpite dalla siccità in Kenya, Etiopia e Somalia, 22 milioni di persone soffrono attualmente di grave insicurezza alimentare e 5,1 milioni di bambini sono gravemente malnutriti. **Livelli di malnutrizione in aumento sono stati registrati nello specifico in Kenya**, dove il numero di bambini, che necessitano di cure per la malnutrizione acuta, è aumentato del 36% (FAO, dicembre 2022).

Poiché i punti d'acqua e la vegetazione rimangono criticamente limitati, anche con le piogge, la ripresa del bestiame sarà lenta, con ripercussioni sulla produzione, sulla disponibilità e sul consumo di latte delle comunità pastorali e agropastorali per tutto il 2023.

La siccità ha spinto oltre 1,7 milioni di persone ad abbandonare le proprie case in cerca di cibo, acqua e servizi essenziali (OCHA, novembre 2022).



Se si considera che Etiopia, Kenya e Somalia contribuiscono collettivamente solo allo 0,6% delle emissioni globali di gas serra, si può tranquillamente dire che i tre Paesi stanno subendo le conseguenze di una crisi climatica globale che non hanno creato. **Dal 2016, solo due delle dodici stagioni delle piogge nelle zone pastorali di Etiopia, Kenya e Somalia sono state normali.** A causa delle piogge scarse, la maggior parte delle aree continua a sperimentare gravi deficit di pascolo e di acqua, con un impatto significativo sui mezzi di sussistenza di pastori e agropastori, che hanno nel bestiame una fonte primaria di sostentamento, oltre che un riferimento culturale di centrale importanza.

Il potere d'acquisto delle famiglie di agropastori e pastori è stato gravemente colpito dalla siccità. Nel settembre 2022, il prezzo medio di un paniere alimentare locale nelle aree aride e semi aride era aumentato in media del 56% rispetto ai dodici mesi precedenti (WFP, ottobre 2022). Questo aumento dei prezzi dei generi alimentari è stato attribuito sia alla siccità sia agli aumenti globali dei costi del carburante e dei trasporti. L'inadeguata disponibilità di acqua e pascoli ha causato oltre 9,5 milioni di morti di bestiame in eccesso dall'inizio della siccità, di cui 2,5 milioni in Kenya, erodendo la fonte primaria di sostentamento, reddito e nutrizione per le comunità pastorali.

In particolare, in Kenya, la siccità sta contribuendo a una nuova ondata di arrivi di rifugiati che fuggono dalle loro case in Somalia in cerca di sostentamento. Anche nella Contea di Isiolo, dove LMA interviene dal 2012, **la siccità e la corrispondente insicurezza alimentare stanno creando ulteriori problemi di protezione per le famiglie vulnerabili, con un impatto enorme su bambini, anziani, donne, persone con disabilità e altri gruppi svantaggiati ed emarginati.** Si tratta di eventi che osserviamo diventare sempre più violenti e frequenti, sicuramente a causa del cambiamento climatico.



Il rapido degrado ambientale sta riducendo la capacità della natura di regolare questi rischi e di fornire cibo, acqua e foraggio per il bestiame. Le comunità lottano per trovare un modo per prepararsi e rispondere agli eventi estremi che si trovano ad affrontare. Sono tante le persone che incontriamo nella Contea di Isiolo, specie nelle aree più remote e aride dell'area, che dichiarano al nostro personale di consumare un solo pasto al giorno, e molti riferiscono di non averne fatto nemmeno. **Osman, un vecchio pastore del villaggio di Bissan Biliko, ci ha lasciato questa testimonianza:**

*“**negli ultimi due anni mi sono dovuto spostare con tutta la famiglia verso ovest, altrimenti sapevo che non ci sarebbe stato abbastanza cibo per tutti. I miei nipoti non hanno potuto andare a scuola, perché i loro genitori sono venuti con noi. Non avevamo altra scelta, perché se perdiamo gli animali, e tanti ce ne sono morti in questo periodo, per noi è finita.**”*

A questo proposito, sappiamo che l'insicurezza alimentare aumenta anche l'adozione di strategie negative da parte delle famiglie, come il lavoro minorile e l'indebitamento insostenibile. A causa dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, è emersa la pratica profondamente preoccupante e insostenibile d'indebitarsi per accedere all'acqua e acquistare beni essenziali.

Lo staff LVIA, con il supporto che arriva da UNICEF e da alcuni piccoli donatori, sta facendo il possibile per portare sollievo a queste comunità in estrema difficoltà, **ripristinando punti d'acqua** fuori uso, sia per il consumo umano sia animale, **estendendo i sistemi idrici** che possono portare acqua a scuole e dispensari. In particolare, LVIA in questa prima parte del 2023 sta riabilitando e ampliando 7 sistemi idrici (captazione, stoccaggio e

distribuzione), utilizzando principalmente la tecnologia fotovoltaica. I locali comitati di gestione sono formati in merito agli aspetti chiave della gestione sostenibile delle infrastrutture e si realizzano campagne di sensibilizzazione verso la popolazione locale per un uso corretto delle infrastrutture e della risorsa acqua. Inoltre, insieme alle altre ONG locali e internazionali, stiamo facendo un importante lavoro di trasferimento di informazioni e dati a istituzioni locali e donatori, affinché siano mobilitate le risorse necessarie a gestire questa fase critica.

Questo tipo di azioni s'inseriscono in una **logica emergenziale che, inevitabilmente, è diventata negli ultimi anni sempre più dominante**. Lo spazio per realizzare insieme a comunità e autorità locali percorsi strutturati, di più ampio respiro e con una visione di medio/lungo termine, si è evidentemente ridotto, per concentrare attenzione e risorse per far fronte all'emergenza in corso, che tende a prendere il sopravvento.

Se la priorità è diventata oggi quella di salvare vite umane, ci sembra che il compito di LVIA sia anche quello di tenere vivi gli approcci di resilienza e di sviluppo che abbiamo portato avanti nel recente passato nella Contea, coniugandoli con le necessità che vengono dall'emergenza in corso. Da questo punto di vista, il supporto ai comitati di bacino (idrico) che abbiamo avuto occasione di realizzare per definire dei piani di gestione delle risorse idriche e naturali in specifiche aree della

Contea, così come l'appoggio alla definizione di piani locali di preparazione alla siccità, piuttosto che il rafforzamento delle capacità tecniche del governo di contea e dei principali stakeholder locali per lo sviluppo di una politica e di un piano d'azione per affrontare il cambiamento climatico, con una valutazione del rischio e della vulnerabilità al cambiamento climatico, rappresentano valide esempi delle azioni che LVIA ha avuto occasione di realizzare nel recente passato e che oggi permettono non solo alle comunità locali di far fronte all'emergenza valendosi di strumenti efficaci, ma anche di mantenere il focus sulle prospettive di lungo periodo della Contea. In un contesto che, come evidenziato finora, è destinato a diventare sempre più sfidante e radicale. A proposito di sfide, a fronte della radicalizzazione delle condizioni ambientali e climatiche di luoghi come la Contea di Isiolo, è significativo il caso della cooperativa Walqabana, che ha iniziato a muovere i propri passi proprio nell'ultimo anno, dopo un lungo lavoro e significativi investimenti da parte di LVIA per dotarla delle attrezzature e delle competenze utili a una piena valorizzazione del latte di cammella che la cooperativa raccoglie, tratta e vende. Nella sua attività, la cooperativa si è trovata negli ultimi tempi a dover gestire una forte carenza di materia prima, che si è generata per via del forzato allontanamento dei pastori e delle loro mandrie dai centri di raccolta del latte. Si tratta di una situazione che la cooperativa fatica a gestire e che ha un impatto negativo sui redditi generati dall'attività, ma anche sullo status nutrizionale della comunità, considerando il forte apporto nutritivo che il latte di cammella è in grado di assicurare. Come LVIA restiamo focalizzati anche su questo dossier, con la ferma volontà di identificare e mettere in atto insieme alle donne della cooperativa le soluzioni che possano permettere loro, alle loro famiglie e a tutta la comunità, di raccogliere a pieno i benefici di questa importante iniziativa, nonostante le difficoltà che il contesto presenta. ▶



acqua e' vita



contribuisci anche tu

KENYA. Nella Contea di Isiolo, nel nord del Kenya, la vita delle persone è costantemente in pericolo a causa della siccità che perdura dal 2021. Il cambiamento climatico è alla radice dei processi di desertificazione che provocano l'esaurimento dei pascoli e l'improduttività dei terreni, mentre la penuria idrica obbliga le persone al consumo di acqua contaminata e a vivere in condizioni igieniche precarie, con conseguenze gravi sull'incidenza delle malattie. Questa situazione aumenta anche l'insicurezza politica, sociale ed economica della zona.

L'VIA è da tempo attiva nella Contea per rispondere ai bisogni umanitari e di sviluppo, con interventi nell'ambito di acqua e igiene, nutrizione e salute.

IL TUO CONTRIBUTO PER REALIZZARE QUESTI PROGETTI È FONDAMENTALE: DIVENTA UN PORTATORE D'ACQUA INSIEME A NOI!

CON 30 euro CONTRIBUisci ALLA REALIZZAZIONE DI UN ABBEVERATOIO PER GARANTIRE L'ACCESSO ALL'ACQUA PER LE MANDRIE DEI PASTORI DEL VILLAGGIO DI MARKA GALLA

La scarsità di acqua e di pascoli sono alla radice di tanti conflitti che nascono tra le popolazioni che abitano la Contea e le regioni limitrofe. I pastori devono spostarsi continuamente alla ricerca di fonti d'acqua per dissetare i propri animali. Con il tuo contributo possiamo realizzare un abbeveratoio per garantire l'accesso all'acqua alle mandrie dei pastori.



CON 50 euro CONTRIBUisci ALLA SOSTITUZIONE DELLE TUBAZIONI DANNEGGIATE DELLO SCHEMA IDRICO DEL VILLAGGIO DI MATAARBAI

L'accesso all'acqua sicura è diminuito a causa del declino dell'acqua di superficie e di falda, e ora la distanza media delle abitazioni da una fonte d'acqua è aumentata a 4,1 km, da percorrere a piedi. Sostieni la riparazione delle tubature danneggiate del villaggio di Mataarba per permettere agli abitanti di disporre di un accesso all'acqua potabile vicino casa!



CON 100 euro CONTRIBUisci ALLA RIPARAZIONE DI UN POZZO DANNEGGIATO NEL VILLAGGIO DI OLDONYRO

Sostieni la riparazione di un pozzo e la costruzione di un serbatoio sopraelevato per lo stoccaggio dell'acqua pompata dal sottosuolo. Verranno utilizzate fonti di energia solare per poter garantire l'autonomia energetica delle infrastrutture, abbandonando i sistemi di pompaggio a gasolio, inquinante e costoso.



Tu puoi fare la differenza! SCEGLI uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa. Inoltre donare permette un vantaggio fiscale. Le donazioni a LVIA sono **deducibili dalla dichiarazione dei redditi**: basta conservare la ricevuta del versamento (D.lgs 35/05 convertito in legge 80/05).

Per contribuire: Banca Etica - IBAN: IT98 U050 1801 0000 0001 1064 284 - Intestazione: LVIA
Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 - Intestazione: LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici
- Via Mons. D. Peano, 8b - 12100 Cuneo - Causale: Kenya/notiziario maggio 2023

Dal 2016

OPEN COOPERAZIONE

ha riconosciuto alla LVIA il livello più alto di trasparenza nella gestione dei fondi raccolti.

Il sostegno alla Campagna **Acqua e' vita** : un impegno collettivo di cittadinanza attiva

 **Giulia Puppini**



FAI CRESCERE LA SOLIDARIETA'

le piantine aromatiche per il diritto all'acqua

Da più di 10 anni, le piantine aromatiche solidali di LVIA colorano e profumano le piazze del Piemonte dove vengono allestiti banchetti di sensibilizzazione e di raccolta fondi presso i quali è possibile fare una donazione per i progetti idrici di LVIA e ricevere in cambio una piantina aromatica. L'attività è realizzata soprattutto grazie al coinvolgimento di centinaia di volontari e volontarie, che ogni anno dedicano il loro tempo e impegno per diffondere una cultura di solidarietà e pace.

I volontari sono la risorsa più importante per un'associazione no profit come LVIA, che ha le radici, i valori fondanti e le modalità di coinvolgimento proprio nel volontariato. Fondamentale anche la collaborazione di numerose realtà che sul territorio piemontese si fanno promotrici dell'iniziativa come istituti scolastici, parrocchie, gruppi di acquisto solidale ed esercizi commerciali. La campagna delle piantine aromatiche ci permette di raccogliere contributi preziosi per i progetti di sicurezza idrica in Africa e d'incontrare e dialogare con migliaia di persone in Italia **per aumentare la consapevolezza che la crisi idrica è un problema da affrontare insieme e subito, diventando un'onda di portatori d'acqua per far crescere la solidarietà.**



Per le occasioni importanti

SCEGLI UNA BOMBONIERA LVIA

Le occasioni più importanti della nostra vita possono avere un significato ancora più profondo con le bomboniere solidali, **una piccola grande scelta di solidarietà per chi vuole condividere un momento di gioia in modo speciale.** Se per la tua occasione speciale vuoi fare una donazione, puoi scegliere una cartolina personalizzabile per condividere con i tuoi cari questo gesto di solidarietà. La bomboniera solidale diventa subito acqua, cibo, salute, istruzione in qualche angolo d'Africa, grazie al sostegno ai progetti di LVIA.

Per vedere tutte le proposte visita il sito alla pagina Bomboniere e regala solidali su www.lvia.it oppure scrivi a: raccoltafondi@lvia.it



PARTECIPA, INFORMATI, ATTIVATI

La Campagna "Acqua è vita" rinnova a tutte e tutti l'invito a diventare Portatori d'acqua per il diritto all'acqua in Africa e in Italia: **CERCHIAMO PER I PROSSIMI ANNI TESTIMONIALI, VOLONTARI, DONATORI, IN CERCA DI UN'OPPORTUNITÀ DI IMPEGNO CONCRETO DI CITTADINANZA ATTIVA PER IL DIRITTO ALL'ACQUA.**

Seguici su www.lvia.it o sui **social** di LVIA, Facebook e Instagram per scoprire quali saranno gli eventi e le attività di sensibilizzazione con cui vogliamo festeggiare i 20 anni della Campagna.





Un **passaTEMPO CURIOSO** per partecipare attivamente alla difesa della biodiversità!

 **Ester Graziano**

Il progetto "Tempo Curioso" finanziato dall'Impresa Sociale "Con i Bambini", da 3 anni aiuta gli studenti delle scuole medie della Valle di Susa, in Provincia di Torino, in modi diversi: nella loro vita e nel loro rapporto con la comunità sul territorio. Una sfida alla povertà educativa aggravata dalla pandemia, che ha isolato gli studenti in maniera innaturale, contribuendo così all'aumento di fenomeni di ritiro sociale, cyberbullismo, abuso nell'utilizzo di app social su smartphone e dipendenza da videogiochi.

Il **percorso di cittadinanza digitale** promosso da LVIA in questo progetto aiuta i ragazzi a **diventare cittadini più consapevoli e più responsabili nell'uso degli strumenti digitali e nella gestione delle informazioni personali online**.

Gli studenti in tre anni hanno avuto l'opportunità d'imparare a proteggere meglio la loro privacy e a conoscere i rischi e pericoli associati all'uso della tecnologia.

Abbiamo affiancato la scuola nello sviluppo delle **competenze digitali** e accompagnato all'utilizzo delle tecnologie in modo utile e creativo, sviluppando abilità di **pensiero critico** e di **risoluzione dei problemi**. Il progetto ha voluto anche aiutare i ragazzi e le ragazze a diventare cittadini più attivi e impegnati nella loro comunità locale: hanno utilizzato le tecnologie digitali per connettersi con altre persone e si sono preparati a collaborare un domani con le organizzazioni del territorio, partecipare a progetti di volontariato, all'organizzazione di eventi culturali o di attività sociali.

"Tempo Curioso" ha dunque migliorato le opportunità di **partecipazione e coinvolgimento nella comunità locale**, presentando le TIC (Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione) come strumento per migliorare il territorio.

NON SOLO VIDEOGAMING!

Con attività "curiose" di **citizen science**, prima impensabili, abbiamo coniugato lo studio delle scienze alla passione per l'ambiente, alla (ri)scoperta dell'importanza per la salute dell'ecosistema di api e degli altri impollinatori, specie fortemente a rischio in conseguenza dei **cambiamenti climatici**. Abbiamo risposto all'invito di Fondazione Mach di Trento e dell'Università di Torino di partecipare a monitoraggi di comunità di insetti: l'attività degli impollinatori selvatici è stata monitorata con applicazioni online come BeeWild e iNaturalist che raccolgono i dati per la comunità scientifica. Con semplici strumenti digitali i cittadini, anche molto giovani, entrano in percorsi di osservazione a fianco dei ricercatori. Pronti a impegnarsi, preparati attraverso la scuola, convinti cittadini attivi, ragazze e ragazzi sono passati dall'aver paura verso le api e gli altri insetti ad essere alleati convinti di quanti hanno intrapreso la battaglia civile per la conservazione delle specie di api, degli altri impollinatori e della biodiversità.

#IOCITTADINODIGITALE HA MESSO IN LUCE ALCUNE IMPORTANTI STRATEGIE PER VIVERE AL MEGLIO NELLA SOCIETÀ DIGITALE ATTUALE.

CONOSCERE SE STESSI E GLI ALTRI

Comprendere i propri limiti, valori, interessi, perché le norme sulla privacy tutelano noi e gli altri, e imparare a navigare in modo più sicuro ed efficace evitando rischi e sconforto emotivo.

ESSERE RESPONSABILI

Prendersi cura della sicurezza propria e degli altri, rispettare le regole e le norme di comportamento e non divulgare informazioni personali o sensibili.

UTILIZZARE IN MODO ADEGUATO LE APPLICAZIONI

Con la proliferazione delle app e dei social media, è importante sapere come utilizzarli in modo appropriato a partire dalla constatazione che esiste un'età minima sotto la quale specifiche app non possono essere scaricate e usate.

COMUNICARE IN MODO NON OSTILE

In un mondo sempre più polarizzato e divisivo, è importante comunicare in modo rispettoso e costruttivo. Abbiamo condiviso con tutte le classi il "Manifesto delle parole ostili", mettendo al centro il principio che ciò che succede online è reale!

BILANCIARE IL TEMPO ONLINE E OFFLINE

La vita online può essere coinvolgente e gratificante, ma è importante non dimenticare di vivere anche nella vita reale. Per questo il progetto "Tempo Curioso", grazie all'azione concreta di un ampio partenariato, ha coinvolto il territorio come comunità educante, in grado di offrire occasioni d'incontro e di divertimento ai ragazzi.



Continua l'impegno sul clima:



L'accesso all'acqua è oggi fortemente influenzato dal cambiamento climatico

L'impegno che da anni promuoviamo, si allarga alla questione del **riscaldamento globale**, probabilmente la **crisi più significativa che il Pianeta si trova ad affrontare negli ultimi decenni**, con eventi estremi e rari che stanno diventando sempre più comuni, come siccità, inondazioni e tempeste. Se i cambiamenti interessano tutto il mondo, **la capacità e le possibilità di reagire dei sistemi, delle economie e delle comunità, non è la stessa**. Anzi spesso i Paesi che hanno minori responsabilità subiscono le peggiori conseguenze ed è per questo che insieme al tema del cambiamento è **importante parlare anche della giustizia (e ingiustizia) climatica**.

L'Europa, che meno di altri subisce gli effetti e ha più possibilità di tutelarsi, sa di avere maggiori responsabilità nel provocare questi cambiamenti ed è consapevole del fatto che il suo futuro dipende dallo stato di salute di tutto il Pianeta. Per questo **ha inserito il Green Deal tra le sue sei priorità chiave**, con l'obiettivo raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, con emissioni zero, come previsto dall'Accordo di Parigi.

Per arrivare a questo risultato occorrono drastici cambiamenti nella produzione, distribuzione, consumo e gestione degli scarti, passando da un'economia lineare basata sul monouso e rifiuti a un'economia circolare, in cui, con un approccio sistemico, nulla viene sprecato.

L'Unione Europea promuove la **"TRANSIZIONE GIUSTA"**, sostenendo in particolare modo i Paesi più vulnerabili e con economie ancora fortemente basate sui combustibili fossili. Negli ultimi decenni è aumentato il finanziamento a progetti di educazione, informazione, sensibilizzazione e campaigning, che promuovono metodi di apprendimento innovativi nell'ambito dell'istruzione formale e non formale, per coinvolgere sempre più persone sui temi della sostenibilità ambientale. Il solo programma Erasmus Plus ha quasi raddoppiato il suo volume per il settennio 2021-2027 rispetto a quello precedente.



In questa cornice nasce il progetto **Green Diversity - Inspiring Youth for Climate Action + Justice**, promosso da 5 Organizzazioni di 5 Paesi (Austria, Finlandia, Germania, Italia e Spagna) con la partecipazione di **LVI per l'Italia**. Il punto di partenza di questo progetto è la consapevolezza che il **cambio di paradigma** non può passare soltanto da scelte individuali e che riguardano una sola parte del mondo, ma deve necessariamente essere il frutto di conversioni a livello di comunità, città, paesi, coerenti con scelte politiche forti a livello globale. Per fare questo occorre rafforzare la consapevolezza di tutti, promuovere processi più inclusivi in cui tutti abbiano accesso a un'educazione di qualità, che incentivi lo sviluppo del pensiero critico e offra occasioni di scambio e di cittadinanza attiva per creare ambienti e comunità resilienti, anche attraverso contaminazione di "buone pratiche" tra Europa e Sud globale. L'altro asse fondamentale del progetto guarda al modo in cui si parla e si comunica la **giustizia climatica**, portata avanti spesso da attori "privilegiati" che vivono in contesti del mondo meno coinvolti dai cambiamenti climatici e tendono a raccontare le storie sui gruppi emarginati vittimizzando le persone, piuttosto che affermando la loro resistenza.

Affinché il movimento globale per la giustizia climatica si apra e cresca coinvolgendo anche coloro che in prima persona sono costretti a rivedere la propria vita per le conseguenze di tali cambiamenti abbiamo bisogno di rinnovare le narrazioni di giustizia climatica.

Green Diversity, ad aprile 2023, ha compiuto il suo primo anno di vita e persegue proprio l'obiettivo di fornire agli operatori delle organizzazioni della società civile e in generale ai giovani lavoratori strumenti per rafforzare le proprie competenze. Si rivolge ai giovani attivisti con metodologie innovative per parlare di cambiamenti climatici, raccontando storie reali – personali, inclusive e stimolanti – che possano essere valorizzate nel lavoro educativo e nell'attivismo climatico in Europa, attraverso la creazione di spazi di dibattito (toolkit, piattaforme) dove ospitare queste storie e diffonderle tra i cittadini europei.

Fra gli strumenti promossi dal progetto, presto scaricabili dal nostro sito, si trovano un toolkit che raccoglie metodologie di storytelling educativo sulla giustizia climatica e una piattaforma con una mappa del globo interattiva, dove sono visibili iniziative giovanili su questi temi al servizio delle comunità.



La mappatura contiene alcune esperienze pilota, ma l'obiettivo è che a fine progetto sia utilizzata per creare un network mondiale di giovani attivisti.

Le organizzazioni partner del progetto hanno anche avviato un dibattito interno per capire su quali nodi critici migliorare il proprio impegno, nelle iniziative realizzate, nelle collaborazioni con finanziatori, partner e comunità del Sud globale, per disegnare policy e impegni concreti a favore di una giustizia climatica a trecento sessanta gradi.

Far crescere la consapevolezza in un mondo che si sta chiudendo nella logica degli interessi nazionali è oggi fondamentale.

A fronte delle liturgie che si celebrano intorno all'Agenda 2030, i comportamenti di molti governi privilegiano logiche nazionaliste, acuite dal crescere dei conflitti. Per questo crediamo che un'azione di informazione ed educativa sia oggi particolarmente necessaria, anche al servizio della pace.

IL PARADOSSO DELLA CORSA AGLI ARMAMENTI E DELLA GUERRA A FRONTE DELL'IMPEGNO NEL CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

A fronte di tutti gli sforzi che l'Unione Europea sta realizzando a livello giuridico ed economico per contrastare i cambiamenti climatici e mitigarne gli effetti, non si possono tacere le devastanti conseguenze della guerra in Ucraina e della corsa al riarmo in cui molti dei Paesi europei sono coinvolti.

Già nel 2021 (prima del conflitto) la spesa militare globale era aumentata del 21,3% dal 2013. L'impronta di carbonio dei veicoli militari, delle forze armate globali e delle industrie di armi che li riforniscono è pari a circa il 5% del totale delle emissioni globali (Rapporto del 2020 di Tipping Point North South).

Secondo il rapporto *"Climate collateral – How military spending accelerates climate breakdown"* la spesa militare e la vendita di armi hanno un impatto profondo e duraturo sulla crisi climatica. Ogni dollaro speso per le forze armate aumenta di fatto le emissioni di gas serra e distoglie risorse finanziarie, competenze e attenzioni dall'impegno necessario per la pace e la giustizia climatica, alimentando la cosiddetta "terza guerra mondiale a pezzi" e il collasso climatico.

NEL RAPPORTO AMBIENTE E MILITARIZZAZIONE SI POSSONO INDIVIDUARE 3 NODI RILEVANTI

1. La questione della sicurezza climatica: gli eventi meteorologici estremi e l'instabilità climatica causeranno forti ripercussioni anche sui sistemi economici, sociali e ambientali, e ciò provocherà un aumento delle migrazioni e dei profughi ambientali. Molti Paesi, per "prevenire" questi fenomeni, rispondono con una spinta al rafforzamento dell'apparato militare.
2. Le missioni militari sono sempre più collegate al presidio di territori dove si estraggono combustibili fossili in giro per il mondo: sono impegnate a reiterare e proteggere ciò che negli accordi internazionali è dichiarato insostenibile.
3. I Paesi più ricchi e maggiormente responsabili della crisi climatica, tra cui quelli europei, spendono per le loro forze armate 30 volte di più di quanto spendono per fornire finanziamenti per il clima ai Paesi più vulnerabili del mondo, uno degli obblighi – disattesi – dell'Accordo di Parigi.

Interessi militari e impatto sull'ambiente sono due temi tenuti scrupolosamente separati nell'agenda politica internazionale. I governi firmano in alcune sedi accordi che parlano di pace e sviluppo, e in altri promuovono spese militari e accordi commerciali che penalizzano i più vulnerabili. In molti casi questa schizofrenia è consapevolmente – e colpevolmente – perseguita.

FONTI

Articolo da sito FOCSIV www.focsiv.it/spesa-militare-e-criasi-climatica
 Da LA VALIGIA BLU: www.valigiablue.it/industria-militare-ambientale
 Italiaslibera: <https://italiaslibera.online/primo-piano/la-macchina-bellica-nella-criasi-climatica-le-guerre-uccidono-in-due-modi-il-secondo-e-l'inquinamento>



DESTINA IL
5^{per}**1000**
a **LVIA**

un gesto concreto che fa la differenza

Scegliere LVIA significa fare un gesto concreto, insieme a chi da più di 50 anni è a fianco delle comunità locali africane.

La tua firma può costruire pozzi, servizi idrici e **garantire il diritto all'acqua** pulita a migliaia di persone in Africa.

Ogni goccia può fare la differenza, perché... **acqua è vita**



Servizio
di pace
LVIA

CODICE FISCALE

www.lvvia.it

| 8 | 0 | 0 | 1 | 8 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 |